

«L'ospedale unico dell'Asl bisogna farlo a San Donà»

Il sindaco Cereser: in 20 anni noi siamo cresciuti il triplo di Portogruaro Anche Jesolo d'accordo. Striuli: decisione da prendere entro settembre

di Giovanni Cagnassi

▶ SAN DONÀ

Ospedale unico, la conferenza dei sindaci per la sanità vuole il voto finale per il mese di settembre. Intanto San Donà preme per avere in città la sede del grande nuovo ospedale, rilevando l'aumento consistente della popolazione rispetto a Portogruaro. La posizione di Jesolo è di avere un ospedale unico, anche a San Donà, e tenere sul litorale un vero pronto soccorso e riabilitazione.

Il presidente della conferenza dei sindaci per la sanità, il sindaco di Caorle Luciano Striuli, ha ricevuto le osservazioni dei vari Comuni, molte in ritardo. «I consulenti nominati completeranno a breve le risposte alle osservazioni pervenute in riferimento alla relazione sull'individuazione del sito dell'Ospedale Unico del Veneto Orientale», spiega, «sono pervenute richieste di chiarimenti da parte del Comune di San Stino di Livenza e osservazioni tardive, che sono comunque in corso di esame, da parte dei Comuni di Porto-



L'ospedale di Portogruaro, uno dei tre siti che la Regione vuole riunire

gruaro, di San Donà e di Ceggia. Convocherò entro i primi giorni di settembre l'esecutivo per l'esame di quanto sopra e per la fissazione definitiva delle pesature necessarie per la valutazione finale da sottoporre ai sindaci. Terremo, ove necessario, varie sedute della Conferenza dei Sindaci nel mese di settembre per la discus-

sione e per la decisione finale».

Da San Donà, il sindaco Andrea Cereser fa alcune valutazioni in merito alla sede. «Abbiamo rilevato», dice, «che San Donà è cresciuta negli ultimi vent'anni molto più di Portogruaro. Precisamente i cittadini di San Donà sono cresciuti il triplo rispetto a Portogruaro. Una sede a San Donà, pertan-

to, sarebbe giustificata anche dai numeri degli abitanti. Si delinea questa situazione, con Portogruaro che avrà una popolazione più anziana rispetto a noi e altre esigenze, quindi legate alla riabilitazione e alle cure per gli anziani. L'Asl 10, inoltre, deve fare chiarezza su quanto accadrà nel piano per la sanità per questo territorio. Se dovesse essere realizzato un ospedale unico, resteranno comunque dei punti di pronto soccorso, ospedali di comunità, medicina territoriale».

Da Jesolo, Valerio Zoggia, non teme di perdere il suo ospedale e accetta il nosocomio unico purché siano rispettate le esigenze: «Basta campanilismi, è ora di farlo questo ospedale unico. Un politico, come diceva De Gasperi, non deve pensare alle prossime elezioni, ma alle prossime generazioni. Noi avremo un primario di pronto soccorso sempre, poi altre strutture per la riabilitazione che saranno una garanzia. Per determinati interventi però ci vorrà un ospedale di altissimo livello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

Arrestato per spaccio di droga potrà andare ancora a scuola

▶ CAORLE

In carcere fino al 20 settembre. Poi a scuola, fino al processo, la cui data sarà fissata nelle prossime settimane. Questa la decisione della Procura dei Minori di Trieste che ieri ha convalidato l'arresto del sedicenne residente nel Veneto Orientale, arrestato nei giorni scorsi in piazza Marcato a Caorle, dopo essere stato sorpreso dai carabinieri con 10 grammi di marijuana nascosta nelle mutande.

L'adolescente si stava apprestando a varcare il cancello di un parco dove di lì a poco avrebbe dovuto partecipare a una festa cui erano stati invitati centinaia di giovani. Il procuratore minorile ha giudicato grave la condotta del 16enne, dando quindi ragione, su tutta la linea, all'azione dei carabinieri della stazione di Caorle, che hanno arrestato il ragazzo. L'udienza ha stabilito che il 16enne rimanga nel carcere minorile a Villa Opicina fino al 20 settembre, per permettergli di frequentare l'istituto scolastico a cui risulta iscritto. La vicenda dell'arresto del giovane ha fatto molto scalpore a Caorle e in tutta la provincia. Quella sera molti giovani di Caorle si stavano approssimando a varcare i cancelli del parco. La festa infatti era stata organizzata da un consorzio formato da operatori economici di Caorle e di Annone



I carabinieri di Caorle

Veneto che avevano preparato le cose in grande.

A quella festa avrebbe dovuto partecipare pure il 16enne. Nella zona di piazza Mercato si era incontrato con un paio di coetanei. Dietro l'autostazione di corso Chiggiate è scattato il blitz dei carabinieri, che per la festa avevano organizzato uno specifico servizio d'ordine per contrastare sia lo spaccio di droga che i reati predatori. I militari sono andati a colpo sicuro. Nascoste tra le mutande c'erano 10 grammi di marijuana, poi a casa ne sono sbrucati altri 60.

Rosario Padovano

BIBIONE

Domenica di sport e teatro Dal beach tennis al carnevale

▶ BIBIONE

La località balneare per questa domenica si divide tra lo sport sulla spiaggia e il teatro. Dalle 10 nel tratto di arenile di via Taigete, spazio al beach tennis, per un torneo Fit Open, cui possono prendere parte tutti coloro che desiderano cimentarsi con questa disciplina che sta prendendo piede anche in Italia.

Sempre dalle 10 e per tutto il giorno nel Bibione Sport Village, accanto a piazzale Zenith, si disputeranno le ultime gare del Bossaball Tour, il nuovo sport dell'estate dove si fondono le tecniche del foootvolley e del beach volley; a differenza

di questi due sport gli atleti utilizzano dei materassi posti sul proprio campo di gioco.

Di sera invece, con inizio alle 21, la centralissima piazza Treviso si trasforma in un palcoscenico all'aperto per la rappresentazione teatrale "Amore a Venezia", a cura della compagnia Teatro dei Pazzi. Si tratta di uno spettacolo dal sapore internazionale che presenta la venezianità in tutti gli aspetti che l'anno resa celebre nel mondo come icona dell'amore, dell'arte. Verranno proposte anche le maschere di Carnevale in un clima decisamente festaiolo che può appassionare anche i turisti piccoli e grandi. (r.p.)

▶ CONCORDIA

Un bel segnale di ripresa imprenditoriale e un'inversione di tendenza nel panorama occupazionale, dopo quattro anni davvero pesanti.

Inaugurato in via Bravin, nella zona industriale di Levada, il nuovo sito produttivo della Moro Pietro, il cui capitale sociale dall'ottobre scorso è stato rafforzato dall'ingresso del nuovo socio, la Maschio Gaspardo. Lo stabilimento cui sono stati tolti i veli l'altro giorno, alla presenza di Egidio Maschio e della famiglia Moro, è un impianto ambizioso di 6000 metri quadrati, destinato alla produzione di 2000 aratri



L'inaugurazione del nuovo stabilimento di Concordia

l'anno. È prevista l'assunzione di 50 nuovi dipendenti: una buona notizia in questa fase di stagnazione economica. Nel

nuovo sito della Moro Pietro verrà inoltre utilizzato un innovativo impianto di verniciatura, già in dotazione agli im-

pianti di Campodarsego di proprietà della Maschio Gaspardo. Si tratta di una strumentazione attraverso la quale vengono dimezzati i tempi per verniciare gli aratri. Con tale sistema i macchinari vengono realizzati in tempi più veloci. Alla rapidità di immissione nel mercato dei nuovi aratri si è riferito, nel suo discorso, proprio Egidio Maschio.

«Bisogna aggredire il mercato a livello mondiale, oggi la competizione è massima: dobbiamo continuare a investire per espanderci e crescere». Sono 13 gli stabilimenti di Maschio Gaspardo in Italia; e tre all'estero in Cina, India e Romania. (r.p.)

CAORLE

La casa vacanze che accoglie ottomila disabili a stagione



Gli ingressi senza barriere

▶ CAORLE

Da casa marina all'hotel più grande e attrezzato di Caorle. La storia della casa "Bruno e Paola Mari", della diocesi di Vittorio Veneto, affascina e commuove.

Realizzata nel '46 come colonia per i bambini, è cambiata completamente nel corso dei decenni e oggi non è solo un hotel frontemare comodo e aperto a tutti, ma la più grande struttura ricettiva accessibile ai disabili sulla costa veneziana.

Negli anni 90, monsignor Bruno Pizzato aveva compreso che sarebbero arrivati sem-

pre meno bambini, anche per il calo delle nascite. E pensò a qualcosa di diverso. Oggi, grazie al cavalier Piero Pine, che era il suo braccio destro e dirige da anni la struttura, sono disponibili 700 posti letto, più di tutti gli hotel della città, con ben 8 mila presenze di disabili a stagione nelle circa 20 stanze su misura per loro, con tutte le dotazioni e comfort necessari.

Lavorano una cinquantina di dipendenti, quasi tutti giovani studenti che hanno la possibilità di lavorare con vitto e alloggio, guadagnare i soldi per i loro studi e il loro futuro e imparare tanto. All'interno, sale per i bambini, per lo sport e

altre attività ludiche e la chiesa del "Cuore Immacolato di Maria" con delle vetrate che sono un'opera d'arte. La struttura è aperta a tutti, naturalmente, e con 50 euro a persona è possibile avere una camera con pensione completa, senza contare lo sconto per i disabili. Fa da cornice un vasto e rigoglioso giardino e poi un comodo parcheggio in questo tratto di arenile alla fine di Caorle, nella parte est del litorale, a levante. Un luogo di pace, a una manciata di minuti dal centro di Caorle. «La spiaggia è davanti», spiega Pine, «e grazie al Consorzio arenili, per i disabili abbiamo un'area attrezzata



La casa vacanze "Bruno e Paola Mari" e la spiaggia a Caorle

con 139 ombrelloni. Da noi arrivano regolarmente gruppi organizzati, associazioni, da tutta Italia. Ma anche persone che vogliono stare tranquille, godersi il mare e un'atmosfera

giovane e serena grazie al personale e alla sua disponibilità. Le nostre porte sono aperte davvero a tutti, normodotati e non, e ne siamo davvero molto orgogliosi. (g.ca.)